

# COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto



## PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## PI - Piano degli Interventi

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## Valutazione di Incidenza

ADOZIONE con Delibera di Consiglio Comunale n° 22 del 05/07/2012  
APPROVAZIONE con Delibera di Consiglio Comunale n° 33 del 15/11/2012  
Presa d'atto con Delibera di Consiglio Comunale n° del 31/07/2013

### PROGETTAZIONE

Matteo Gobbo, pianificatore

### SINDACO

Giuseppe Donadel

### ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Enos Baggio

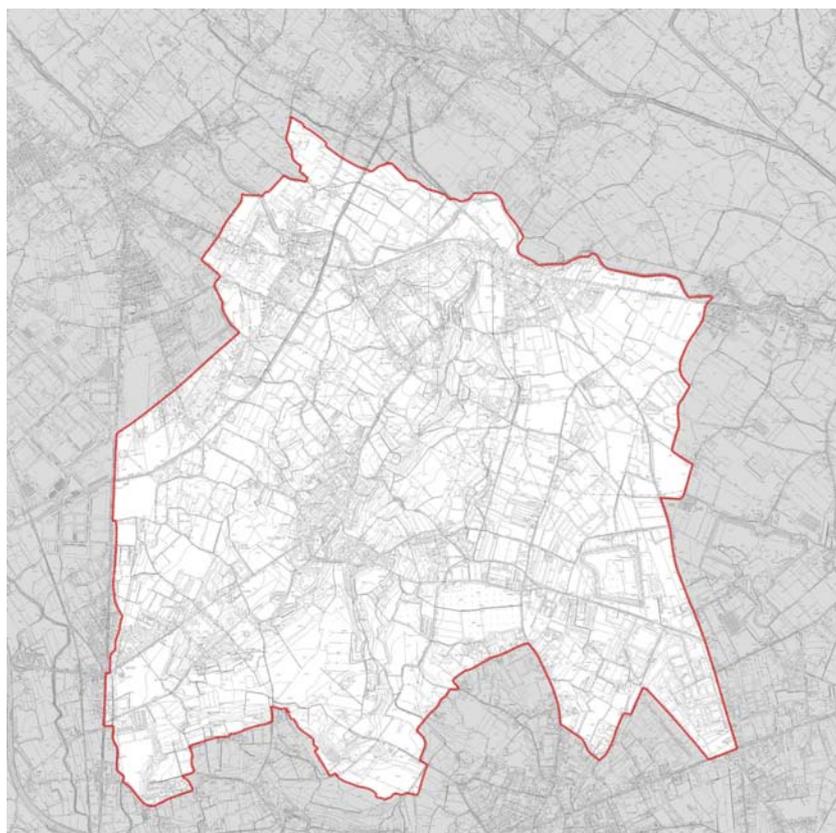
### SETTORE TECNICO

arch. Mauro Gugel  
dott. Lorenzo Zanin

### SEGRETARIO

dott.ssa Attilia Melaia

luglio 2013



**PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**  
**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI**  
**INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006**

Il sottoscritto Matteo Gobbo nato a Treviso il 03.06.1980 e residente a Spinea (VE) in via Spartaco 7/3, in qualità di Valutatore per il Piano degli Interventi del comune di Colle Umberto (TV), avente le caratteristiche sotto riportate:

**TITOLO PROGETTO**

Piano degli Interventi.

**DESCRIZIONE PROGETTO**

**Obiettivi del PI**

Il Documento preliminare al PI delinea i contenuti e le modalità di formazione del Piano degli Interventi, al quale è affidato il compito di specificare e attuare la strategia di trasformazione territoriale definita nel Piano di Assetto del Territorio, conformando la disciplina urbanistica di dettaglio alle direttive, prescrizioni e vincoli da questo stabiliti, all'interno del quadro normativo definito dalla Legge Urbanistica Regionale e dalle normative sovraordinate.

Il Documento del Sindaco, illustrato all'Assemblea Consiliare nella seduta del 07 maggio 2012 e in successive occasioni di incontri e di tavoli di concertazione, esprime con chiarezza gli obiettivi del primo PI del Comune di Colle Umberto. Tali obiettivi sono stati tradotti negli elaborati di progetto in:

- primo allineamento normativo dei contenuti del PRG/PI a quelli del PAT;
- interventi di riqualificazione della città esistente, anche con azioni di razionalizzazione, riconversione e riqualificazione dell'area urbana consolidata allo scopo di migliorare la qualità urbana, di riorganizzare e riqualificare alcuni punti critici della viabilità locale;
- individuazione e regolamentazione delle zone di tessuto insediativo diffuso in area agricola e azioni di recupero di siti sottoutilizzati, degradati e/o di attività dismesse;
- interventi di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica all'interno del tessuto urbano;
- istituzione del *Registro dei crediti edilizi*;
- redazione del *Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale*;
- predisposizione del Repertorio allegato alle Norme Tecniche Operative del PI, nel quale sono contenuti i dati del dimensionamento del PI la verifica degli standard e le discipline puntuali che si rendono necessarie per le zone sottoposte a PUA o Progettazione Unitaria.

Il PI si farà carico, come già accennato, di affrontare i temi progettuali e obiettivi di trasformazione già delineati dal PAT, selezionati in base alla relativa urgenza e fattibilità.

Nel quadro di questo programma operativo si inserisce doverosamente l'impegno di affrontare le esigenze puntuali della popolazione, valutando attentamente le proposte e i contributi espressi direttamente dai singoli cittadini. La possibilità di soddisfare, in prossimi Piani degli Interventi, le singole necessità particolari inserite in progetti di rilevante interesse pubblico, nonché le modalità specifiche con cui sarà possibile pervenirvi, dovrà tuttavia inevitabilmente confrontarsi e trovare congruenza con il quadro di riferimento definito dalla legislazione urbanistica e dal Piano di Assetto del Territorio, orientato verso obiettivi di sostenibilità nella gestione del territorio e delle sue risorse. Partendo dal presupposto che i caratteri generali, l'assetto e la qualità complessiva del territorio che oggi riscontriamo sono in buona parte il risultato della somma, della giustapposizione e della stratificazione degli interventi minuti operati nel tempo, è necessario che ogni nuovo intervento, indipendentemente dalla sua dimensione, non solo non sia contrastante con i citati obiettivi di sostenibilità, ma altresì cooperi attivamente al miglioramento della qualità della vita e del territorio, e allo sfruttamento equo e sostenibile delle rispettive risorse.

Le azioni di Piano, così come delineate nella loro veste strutturale all'interno dei "sistemi" in cui il territorio è stato suddiviso, si articolano per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Gli ATO al loro interno individuano e dettano indicazioni e prescrizioni per: a) la città storica, b) la città consolidata, c) la città di trasformazione. I sistemi territoriali sono parti di territorio definite sulla base delle conoscenze relative all'ambiente, alla storia, alla cultura, agli insediamenti, alle attività.

Il PAT che, essendo uno strumento d'indirizzo e di coordinamento non produce effetti conformativi della proprietà per le parti non oggetto di vincolo, per ogni sistema ha precisato gli obiettivi da perseguire, le prescrizioni precettive e vincolanti, gli indirizzi, i parametri, le salvaguardie da rispettare e da applicare nella predisposizione del successivo Piano Operativo ossia degli Interventi.

Le azioni di piano si esplicano attraverso le previsioni contenute nello strumento e che disciplinano gli interventi diretti a:

- a) salvaguardare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale;
- b) riordinare e riqualificare la struttura insediativa del centro del capoluogo e dei centri urbani minori;
- c) migliorare il sistema delle infrastrutture urbane e territoriali.

A tale scopo, i contenuti del PI vengono articolati nei sistemi ambientale – paesaggistico, insediativo e relazionale; per ciascun sistema vengono definite specifiche disposizioni operative.

## **A. Sistema Ambientale e Paesaggistico**

Il PAT ha individuato le invarianti, ossia quelle parti di territorio che, per particolari caratteristiche paesaggistico-ambientali, non sono suscettibili di alterazioni, ma sono altresì oggetto di tutela e valorizzazione proprio per il valore di centralità e specificità culturale e ambientale che hanno assunto nella memoria collettiva e che il piano, dunque, intende tramandare attraverso una particolare disciplina.

- Definizione e disciplina degli elementi della rete ecologica garantendo o perseguendo:
  - il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea;
  - la conservazione e il potenziamento della naturalità nelle aree rurali, in particolare, siepi, filari arboreo-arbustivi, aree boscate, ecc.,
  - la ricostruzione delle parti mancanti della rete ecologica, con particolare riferimento alle aree periurbane e urbane,
  - la tutela, la riqualificazione e il miglioramento del verde urbano,
  - interventi contestuali o preventivi di mitigazione e/o compensazione ambientale, al fine di potenziare e garantire l'efficacia della rete ecologica;
- Definizione di ambiti di territorio aperto in cui limitare e/o precludere l'edificazione;
- Disciplina e promozione, nel territorio aperto, delle attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura e che possano risultare integrative del reddito agricolo (servizi ambientali, ricreativi, ricettivi e per il tempo libero, ecc.);
- Coordinamento con le iniziative regionali e provinciali in materia di valorizzazione e fruizione delle aree paesaggisticamente di maggior valore.

## **B. Sistema Insediativo**

Il sistema insediativo è caratterizzato dai luoghi centrali con funzioni aggregative e con capacità di attrazione rispetto ad un intorno di dimensioni variabili, ai sottosistemi o alle articolazioni dei sistemi territoriali all'interno delle quali si attuano operativamente gli obiettivi del PI.

La città storica comprende la parte di costruito individuato con valenza storica di derivazione dall'Atlante dei Centri Storici di cui alla legge regionale 80/1980.

La città consolidata individua la parte di costruito recente e la parte già di previsione della strumentazione urbanistica vigente.

La città di trasformazione individua la parte in cui è possibile riconvertire e riqualificare il tessuto urbano esistente eventualmente anche con il consumo di limitate porzioni di territorio agricolo periurbano.

### **B.1 Sistema Insediativo Residenziale**

- Tutela e valorizzazione dei centri e dei nuclei storici di Colle Umberto, mediante:

- il recupero e la valorizzazione dei tessuti e del patrimonio edilizio;
  - l'individuazione delle categorie tipologiche di tutela in funzione della disciplina degli interventi ammissibili,
  - la salvaguardia delle funzioni residenziali e l'incentivazione della presenza di attrezzature di interesse generale,
  - il recupero e la riqualificazione degli spazi aperti, pubblici e privati in un'ottica di realizzazione di sistemi continui di verde,
  - la verifica e la modifica della classificazione e della perimetrazione di ciascun centro e nucleo storico precisandone la specifica disciplina nel rispetto degli indirizzi e criteri per la conservazione e valorizzazione, favorendo interventi di ampliamento al fine di incentivarne il recupero;
  - il recupero dei muri perimetrali di valore storico-testimoniale.
- Trasformazione urbanistica ed edilizia del tessuto urbano esistente, ai sensi dell'art. 44 delle N.T. del PAT, al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa residenziale tramite:
    - interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, completamento, rigenerazione urbanistico - ambientale delle aree con attività dismesse e/o con utilizzazioni ritenute incompatibili;
    - riqualificazione della scena urbana;
    - riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani, miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali, anche connettendoli e mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione turistica e per il tempo libero del territorio aperto;
    - integrazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi eventualmente carenti;
    - riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
    - miglioramento dell'accessibilità e delle relazioni interne agli insediamenti, qualora carenti o difficoltose per l'interposizione di barriere fisiche (corsi d'acqua, infrastrutture viarie, ecc.);
    - mitigazione delle situazioni di conflitto legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, anche attraverso l'adozione di adeguati dispositivi di filtro;
  - Attenta valutazione delle domande dei cittadini per rispondere alle reali necessità familiari nel quadro delle compatibilità offerte dai riferimenti del PAT, della legislazione urbanistica, del "Piano casa" e dei livelli di pianificazione superiore;
  - Assegnazione della specifica categoria di valore e della corrispondente disciplina, agli edifici con valore storico ambientale individuati dal PAT e dal vigente PRG;
  - Applicazione, negli interventi di trasformazione urbanistica, dei principi perequativi, o, più in generale di condizioni per cui al vantaggio del singolo si accompagna un beneficio per l'ambiente e/o la collettività (l'entità e la natura di tale beneficio va selezionato e calibrato diversamente in base all'entità e ai caratteri specifici dell'intervento);
  - Contenimento radicale ed attento del fenomeno della diffusione edilizia nel territorio aperto, a favore del completamento e integrazione degli insediamenti consolidati esistenti.
  - Definizione di progetti specifici per la riconversione e riqualificazione delle aree/attrezzature, presenti negli insediamenti e nel territorio aperto, attualmente dismesse o per le quali si prevede la prossima dismissione;
  - Riqualificazione energetica e miglioramento della compatibilità ambientale degli edifici esistenti e di nuova realizzazione.

## **B.2 Sistema Insediativo Produttivo**

- Riqualificazione urbanistica degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n. 71 in località Campion con completamento dei servizi, adeguamento dell'accessibilità, integrazione con il tessuto residenziale esistente;
- Completamento del "Polo produttivo" del Campardone;
- Incentivazione della rilocalizzazione delle attività artigianali presenti nel territorio aperto e in area urbana, in zona idonea, attraverso la definizione di quote di nuova zona produttiva riservate a tal fine e da attuare tramite operazioni di perequazione, ovvero attraverso l'applicazione di strumenti come il credito edilizio;
- Promozione di iniziative per l'innovazione del sistema produttivo;
- Attuazione delle previsioni viabilistiche dell'asta del Menarè e di quelle urbanistiche disciplinanti l'area ex IPSA in località Menarè.

### **B.3 Sistema Insediativo Turistico-Ambientale**

- Per gli edifici e i complessi con destinazione d'uso turistico-ambientale, conversione del volume o parte di esso e parziale ampliamento a fini turistico-ricettivi;
- Individuazione e potenziamento di percorsi del tempo libero e della mobilità sostenibile.

### **B.4 Sistema dei Servizi**

- Verifica della disponibilità di aree per servizi a fronte del fabbisogno della popolazione residente e prevista, individuazione dei vincoli scaduti, ridefinizione generale del sistema dei servizi e dei mezzi e modalità che si intendono mettere in atto per pervenire all'attuazione entro l'arco temporale del PI;
- Determinazione, in coerenza con gli standard minimi fissati dal PAT, delle tipologie e quantità di servizi necessari a soddisfare le esigenze reali degli insediamenti esistenti e di nuova previsione;
- Avvio delle possibili integrazioni e dei raccordi funzionali delle aree a standard, in un sistema continuo ed unitario degli spazi aperti tra verde pubblico, privato e territorio agricolo;
- Completamento e potenziamento dei servizi evitando dispersioni e frammentazioni delle aree e migliorando il sistema di collegamenti attrezzati tra gli standard e gli insediamenti;

## **C. Sistema Relazionale**

Comprende il sistema della mobilità e quello delle infrastrutture, con le reti sia esistenti che di progetto.

- Miglioramento delle infrastrutture viarie esistenti e previsione di aree per la mitigazione degli impatti sul sistema insediativo e ambientale;
- Gerarchizzazione della rete viaria esistente e attribuzione di funzioni specifiche al fine di separare la componente di traffico di attraversamento da quello locale;
- Studio di soluzioni utili ai fini della riqualificazione e valorizzazione nei tratti di viabilità che attraversano l'abitato di Colle Umberto e i nuclei;
- Valorizzazione della fruizione ciclabile del territorio, individuazione di percorsi del tempo libero e della mobilità sostenibile;
- Studio di soluzioni utili ai fini del miglioramento dell'accessibilità e del sistema della sosta automobilistica, con particolare riguardo alle aree centrali e alle strutture di maggiore attrazione.

## **Elaborati di progetto**

Il PI, come previsto dal comma 5° dell' articolo 17 della LR 11/2004, è formato dai seguenti elaborati:

- a. relazione programmatica**, che indica gli obiettivi, le azioni di piano, i tempi, le priorità operative ed il quadro della sostenibilità;
- b. elaborati grafici** che contengono le indicazioni progettuali e che nel nostro caso sono così suddivisi:
  - 1 - Sintesi della zonizzazione e azioni strategiche** - scala 1:5.000, riporta le destinazioni d'uso prevalenti del suolo, gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), le aree sottoposte ad azioni strategiche e la Rete ecologica, in ottemperanza a quanto definito dal Piano di Assetto del Territorio (PAT).
  - 2 - Zonizzazione funzionale** - scala 1:5.000;
  - 3 - Modalità di intervento** - scala 1:2.000;
  - 4 - Centri storici** - scala 1:500;
  - 5 - Schede Normative** - scala 1:1.000;
  - 6 - Verifica consumo SAT** - scala 1:2000;
- c. NTO - Norme Tecniche Operative;**
- d. NTO - Repertorio Normativo** (Tabelle di verifica del dimensionamento e degli standard, verifica consumo di SAT, Schede Normative, Schede di Piano e Monitoraggio del PI);
- e. Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale**, strumento di supporto alla progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione, riordino, trasformazione sul territorio per migliorare ed incrementare la qualità urbana e paesaggistica della città e per formare e/o potenziare la Rete Ecologica Comunale;

- f. **Registro dei Crediti Edilizi** costituisce il documento, sia cartaceo che digitale, per la gestione dei crediti edilizi acquisiti da soggetti terzi e da spendersi sul territorio comunale.
  - g. **Banca dati alfa-numerica e vettoriale** contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento, nonché le informazioni contenute negli elaborati del PI medesimo.
- Il PI è accompagnato dai seguenti elaborati:
- h. **Valutazione di Compatibilità Idraulica;**
  - i. **Valutazione di Compatibilità Geologico-Sismica;**
  - j. **Valutazione di Incidenza Ambientale.**

Completano il quadro della documentazione allegata la Piano degli Interventi i seguenti elaborati già vigenti alla data di adozione del piano:

- a. il Regolamento Edilizio vigente (nella parti compatibili con il PI);
- b. il Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale;
- c. il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

### **Cartografia di Piano**

Gli elaborati cartografici del PI si discostano nella forma di rappresentazione da quelli del vigente PRG. Alla consueta serie di tavole alla scala 1:5.000, 1:2.000, 1:500 si è affiancata anche una tavola generale alla scala 1:10.000 denominata *Sintesi della zonizzazione e azioni Strategiche* nella quale sono riportate alcune indicazioni, che possiamo definire "di raccordo" tra il PAT e il PI.

La *carta della sintesi della zonizzazione e azioni strategiche*, riporta le destinazioni d'uso prevalenti del suolo, gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), le aree sottoposte ad azioni strategiche e la Rete ecologica in ottemperanza a quanto definito dal Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Per Colle Umberto, gli ATO sono così articolati:

#### **SISTEMA AMBIENTALE**

##### **A.1 AMBITI COLLINARI PAESAGGISTICO AMBIENTALI:**

*ATO A.1.1 Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale delle Ville*

*ATO A.1.2 Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale di Colle Umberto e S. Martino*

*ATO A.1.3 Ambito Paesaggistico Ambientale del Meschio*

##### **A.2 AMBITI PAESAGGISTICO AGRICOLI:**

*ATO A.2.1 Ambito Paesaggistico Agricolo Caliselle e delle Portelle*

#### **SISTEMA INSEDIATIVO**

##### **R.1 AMBITI INSEDIATIVI INTEGRATI**

*ATO R.1.1 Ambito Insediativo Integrato di Colle Umberto*

*ATO R.1.2 Ambito Insediativo di San Martino*

*ATO R.1.3 Ambito Insediativo di Campion*

*ATO R.1.4 Ambito Insediativo del Menarè*

*ATO R.1.5 Ambito Insediativo Residenziale di Mescolino*

##### **R.2 AMBITO A DOMINANTE PRODUTTIVA:**

*ATO R.2.1 Ambito Insediativo Produttivo del Campardone*

Il PI richiama gli obiettivi e le azioni di piano del PAT, inoltre, tutti i riferimenti dimensionali e le verifiche di trasformabilità e sostenibilità saranno ricondotte agli ATO.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei sono a loro volta suddivisi in zone territoriali omogenee, raggruppati in questa tavola destinazioni d'uso prevalenti.

La *Carta della zonizzazione funzionale* suddivide l'intero territorio comunale in Zone Territoriali Omogenee (ZTO). Nella prima fase di redazione del PI è stata analizzata la zonizzazione funzionale propria della pianificazione previgente e verificata la reale attuazione. In sede di prima stesura di PI sono state riprese gran parte delle previsioni del vigente PRG, compresa la riclassificazione delle zonizzazione del territorio comunale, in funzione dell'analisi dei tessuti urbani già svolta. Tuttavia son state adeguate determinate classificazioni al fine di rendere il PI interleggibile al PAT, alle relative direttive ed alla suddivisione in ATO del territorio. Questa scelta viene dettata dall'esigenza di rendere lo strumento pianificatorio coerente con

il disegno urbano definito dal PAT garantendo, allo stesso tempo, una transizione più semplice il passaggio tra il PRG vigente ed il nuovo PI.

Sono riportati in questa tavola anche i vincoli di cui alla Tavola 01 del PAT "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Gli elementi areali e puntuali sottoposti a vincolo, di diversa natura e origine, presenti sul territorio comunale trovano disciplina nel PI. Altri elementi significativi presenti nella Carta della zonizzazione funzionale e tratti dalla carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PAT vengono rappresentate nell'elaborato "3. Modalità d'intervento", anch'esso con copertura estesa all'intero territorio comunale, in scala 1:2.000.

Alla luce di tali considerazioni il PI di Colle Umberto applica la seguente zonizzazione funzionale:

a) la struttura insediativa e residenziale storica comprendente le:

- ZTO A - zone di centro storico;
- ZTO A1 - nuclei e borghi storici.

b) la struttura insediativa residenziale, nelle sue componenti costituite dalle:

- ZTO B - zone residenziali consolidate, di integrazione e di ristrutturazione;
- ZTO C1 - zone residenziali parzialmente edificate e di completamento;
- ZTO C2 - zone residenziali destinate a nuovi complessi insediativi.

c) la struttura insediativa produttiva comprendente le:

- ZTO D - zone per insediamenti produttivi.

d) la zona agricola comprende il territorio aperto:

- ZTO E - zone destinate alla funzione agricola produttiva;
- ZTO Er - sottozona agricole caratterizzate dalla presenza di nuclei residenziali;
- ZTO Es - sottozona agricole di riqualificazione/riconversione.

e) le zone destinate ad attrezzature e ad impianti di interesse pubblico e generale comprende le:

- ZTO Fa - aree per l'istruzione;
- ZTO Fb - aree per attrezzature di interesse comune;
- ZTO Fc - aree a verde pubblico, a parco e attrezzate per il gioco e lo sport;
- ZTO Fd - aree a parcheggio;
- ZTO Fe - aree cimiteriali.

Con riferimento ai contenuti del PAT in materia di aree ad elevato valore naturalistico e in particolare di Rete Ecologica, sono riportati in grafia di PI:

- le aree nucleo (core areas);
- le isole ad elevata naturalità (stepping zones);
- le aree di connessione naturalistica: Aree di completamento delle Aree Nucleo e Fasce Tampone (buffer zones);
- i corridoi ecologici principali e secondari;
- i varchi.

La *Carta della modalità d'intervento*, che nel caso del Comune di Colle Umberto si estende per l'intero territorio comunale, rappresenta gli interventi legati alle politiche e alle strategie per gli insediamenti e le disposizioni di dettaglio della zonizzazione funzionale. In cartografia vengono specificate, oltre alla tipologia di ZTO, il numero di riferimento della tabella di dimensionamento, la modalità d'intervento (intervento diretto, progettazione unitaria, piano urbanistico attuativo) e l'indice di densità edilizia. Inoltre, sono riportati gradi di protezione per gli edifici sottoposti a tutela, il numero di riferimento relativo alle schede delle attività produttive in zona impropria e ulteriori indicazioni puntuali di tipo ambientale-paesaggistico (es. coni di visuale) e viabilistico (es. accessi).

Il PI riporta, inoltre, i perimetri degli ambiti soggetti alle previsioni dei Piani Urbanistici Attuativi vigenti (PUA), quelli sottoposti a Progettazione Unitaria, nonché quelli sottoposti all'applicazione dello Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive (SUEAP).

Le *Schede urbanistiche Normative* riportano, con indicazioni di dettaglio, alcune previsioni - di massima - da rispettare in sede di PUA e di PU (viabilità pubblica, accessi, aree a parcheggio e a verde, allineamenti, sagome limite, ecc.). Ogni scheda riporta le indicazioni relative ai parametri urbanistici ed agli indici edificatori ammissibili nell'area, con le destinazioni d'uso ivi ammissibili, ai sensi e per gli effetti degli accordi siglati tra l'amministrazione comunale ed i soggetti privati proponenti.

Di fatto l'attuazione di tali schede costituisce la componente di carico insediativo aggiuntivo del piano, ad eccezione delle previsioni del piano regolatore previgente non ancora attuate.

## **Valutazione**

Il PI apporta alcune modifiche agli ambiti di PRG vigente sopra citati, ridefinendo perimetri e precisando alcuni interventi. La modifica che comporta trasformazione di territorio agricolo, non contemplata nel PRG vigente, è stata individuata e riportata nella Corografia di ambito allargato al fine di verificarne la relazione spaziale con i Siti della Rete Natura 2000 del contesto territoriale e quindi il manifestarsi di eventuali potenziali incidenze negative nei confronti di habitat e specie tutelati.

## **COROGRAFIA**

Nel territorio comunale di Colle Umberto è presente il Sito Natura 2000 SIC IT3240032 "*Fiume Meschio*". In ambito sovracomunale (vd. corografia pagina seguente) vi sono:

1. **SIC IT3240032 "Fiume Meschio"**: sito nella parte nord del comune, attestato sulla direttrice Vittorio Veneto – Cordignano, la minore distanza dall'area di intervento del PI è di 2.866 metri.

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito quale tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcite. Nel complesso ben conservato, anche per la sistemazione agricola ancora con caratteristiche a rotazione.

I fattori di vulnerabilità sono ascrivibili a cambiamenti dell'idrodinamica e dell'assetto agricolo.

2. **SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"**: sito più prossimo al territorio comunale, da cui dista 3.655 metri verso Sud (la distanza dall'area di intervento del PI più vicina è comunque a 3.932 metri), attestato sulla direttrice del fiume Monticano e relativi affluenti.

Il sito di importanza comunitaria (SIC) comprende il corso del fiume Livenza interessando un ambito che ricade parte in provincia di Treviso e parte in quella di Pordenone. Comprende altresì il corso inferiore del fiume Monticano e relativi affluenti, dalla periferia Sud di Conegliano Veneto all'innesto sul fiume Livenza, a Sud di Motta di Livenza.

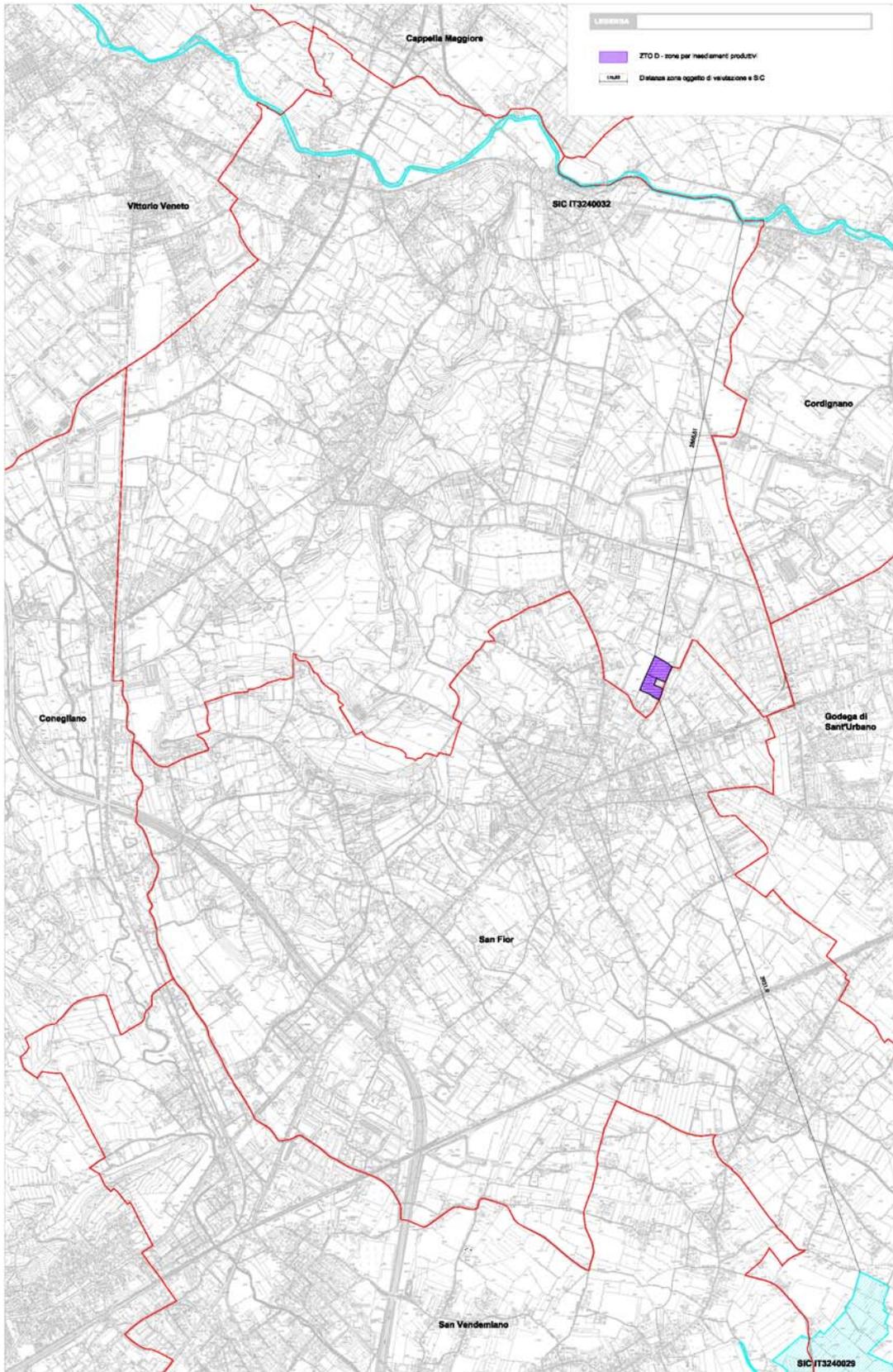
La scheda identificativa del sito descrive l'ambito come un corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofilii ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti e vegetazione acquatica composita. Si tratta quindi di un sistema di pianura con notevoli valenze faunistiche e vegetazionali. I popolamenti fluviali presenti risultano compenetrati, tipici di acque lente. Sono costituiti da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. I boschetti ripari sono inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.

Gli aspetti vulnerabili del sito sono riconducibili alla presenza delle specie tutelate e degli habitat, presenti nel tratto di SIC ricadente in territorio comunale di San Vendemiano, con particolare riferimento ai processi di antropizzazione delle rive e di inquinamento delle acque, come riportato nella scheda Natura 2000.

I siti descritti non sono in diretta connessione idraulica con il territorio comunale, sono separati da quest'ultimo da ambiti urbanizzati, infrastrutture viabilistiche e corsi d'acqua.

L'intervento considerato (nuova trasformazione di Superficie agricola) è posto in area urbana produttiva localizzati nella porzione sud-est del territorio comunale.

Considerata la direzione dei venti dominanti nella zona (prevalente da NE), si verifica che il sito 1 (IT3240032) non può subire la benché minima interferenza con eventuali fenomeni emissivi legati alle azioni di Piano, poiché posto a Nord rispetto all'ambito comunale. Il sito 2 (IT3240029), posto a Sud Est del comune, può risentire in modo del tutto trascurabile di eventuali emissioni, che tuttavia risulterebbero non significative per habitat e specie tutelati in quanto soggette a fenomeni dispersivi in ragione delle notevole distanza dei recettori.



**VISTI:**

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.2007 e n° 4003 del 16.12.2008, relative all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative".

**CONSIDERATO** che l'allegato A. par. 3, alla D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000:

**B. all'esterno dei siti:**

**VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

**DICHIARA**

**che per l'istanza in oggetto NON è necessario avviare la procedura per la valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006 in quanto compresa nelle seguenti fattispecie di cui precedentemente descritte:**

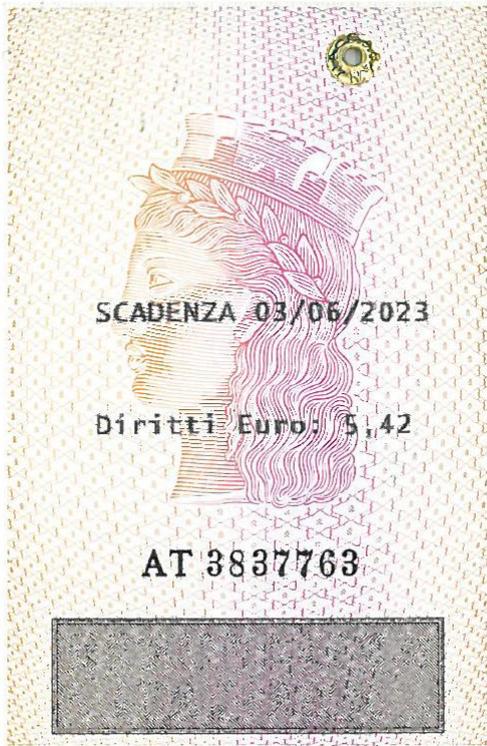
D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto I)	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto I)
D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto II)	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto II)
D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto III)	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto III)
D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto IV)	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto IV)
D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto V)	D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto V)
	<b>X</b> D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto VI)

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità.

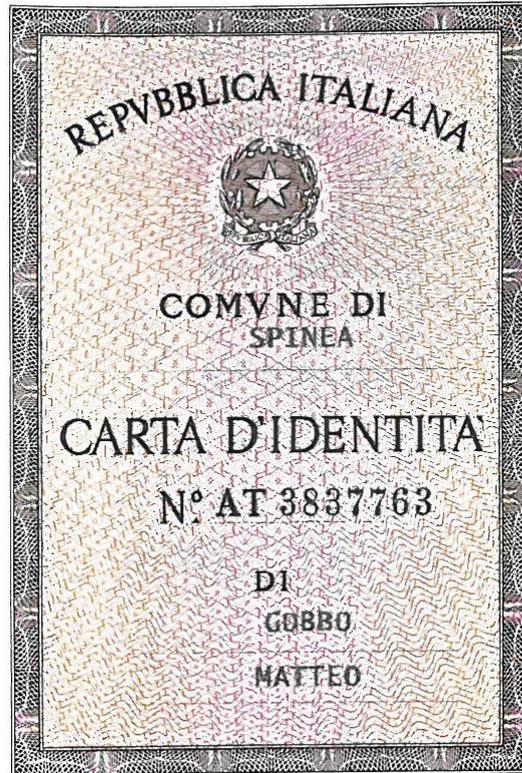
Treviso, giugno 2012

IL DICHIARANTE

dott. Matteo Gobbo



IPZS.s.p.A. - OFFICINA CV - ROMA



Cognome **GOBBO**

Nome **MATTEO**

nato il **03/06/1980**

(atto n. **815** p. **1** s. **A 1980**)

a **TREVISO** (**TV**)

Cittadinanza **ITALIANA**

Residenza **SPINEA (VE)**

Via **VIA SPARTACO 7 INT. 3**

Stato civile **CONIUGATO**

Professione **PIANIFICATORE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1.70 m.**

Capelli **CASTANI CHIARI**

Occhi **AZZURRI**

Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Matteo Gobbo*  
**SPINEA (VE) 28/03/2013**

Impronta del dito indice sinistro

*Silvia Dusetti*  
SINDACO  
Città di Spinea

**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

Treviso, giugno 2012

IL DICHIARANTE

dott. Matteo Gobbo